

Niente
arrostoAmbiente
sotto attaccoMargherite abnormi
nella fabbrica dei veleni

Riaperto il capitolo dei costi milionari per la bonifica di un'area inquinata da sostanze tossiche a Tezze sul Brenta (Vicenza), che avevano intaccato anche una falda acquifera. L'inquinamento era emerso nel 2002. Le indagini avevano quindi puntato sulla

Pm Galvanica che nel frattempo era fallita. Una vicenda anche accompagnata da fenomeni anomali, come la nascita nei giardini vicini all'impianto di margherite con un numero di petali innaturale e dimensioni giganti. La procura di Bassano sta intanto compiendo indagini su una serie di morti per tumore, per capire se ci sono collegamenti con l'inquinamento da cromo.

Roberto
Della Seta

«Berlusconi chiede sconti pretestuosi sugli obiettivi di riduzione delle emissioni, e toglie il rifinanziamento degli eco-incentivi»

Accordo Kyoto: non rispettarlo ci costa 42 euro al secondo

Nel 2008 il debito per lo sfioramento dei limiti di emissioni di Co2 è stato di 1,3 miliardi
In Finanziaria sparito il bonus per la bio-edilizia

Il dossier

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Mentre Obama lancia il suo *green new deal* tra gli osanna mondiali, la *green economy* fatta soltanto a parole rischia di costare (e già costa) molto cara all'Italia. Il debito del 2008 per lo sfioramento dei limiti previsti dal protocollo di Kyoto è stato di 1,3 miliardi di euro. E continua a crescere di 42 euro al secondo.

Il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, a New York, si è lamentata che il suo governo in Finanziaria che non ha rifinanziato una serie di voci in scadenza quest'anno legate all'attuazione degli obiettivi di Kyoto. Le associazioni ambientaliste ribattono però che di questi misteriosi fondi non si sa nulla e che si tratta di voci molto indeterminate gestite interamente dal dicastero.

A questo si aggiunge la denuncia di Ermete Realacci, responsabile Ambiente del Pd: nella manovra

in fieri è sparito l'eco-bonus per l'efficienza energetica in edilizia. Vale a dire lo sgravio fiscale del 55% a vantaggio di appartamenti riscaldati e illuminati con minore impatto ambientale. Una previsione, accusa Realacci, che colpisce soprattutto famiglie e piccole imprese: «Decisione gravissima. Questa norma ha messo in moto un volano di affari superiore ai 3 miliardi di euro che ha favorito l'emersione del sommerso e l'attivazione di una nuova economia». Protesta anche Legambiente: «Il governo riprova a cancellare gli incentivi per il solare termico. Daremo battaglia contro una proposta scellerata».

Di certo c'è che l'ultima cosa di cui il nostro Paese ha bisogno sono tagli alla politica di riduzione delle emissioni di anidride carbonica. Stiamo già accumulando un debito di 3,6 milioni di euro al giorno per lo sfioramento dei limiti previsti dal protocollo di Kyoto. Il sito Kyoto Club, che misura lo sfioramento in tempo reale, stima che nel 2008 si sia accumulato un debito di 1,3 miliardi di euro con un debito che cresce di 42 euro al secondo.

Numeri calcolati stimando un prezzo di 20 euro per ciascuna tonnellata di CO2 e derivanti dal diva-



Come salvare il pianeta: una manifestazione contro l'inquinamento

In pillole Sforamenti e debiti del sistema Italia

3,6 milioni il debito giornaliero per lo sfioramento del tetto di Co2

+27% lo sfioramento climatico del settore trasporti, maglia nera tra i settori inquinanti

64 milioni di tonnellate di Co2 il divario tra i valori italiani del 2008 e gli standard di Kyoto

rio di oltre 64 milioni di tonnellate di CO2 tra i valori italiani 2008 e il target del trattato.

Il tutto nonostante, dopo un decennio di sottovalutazioni e miopia, le emissioni si stiano riducendo. Un recupero dovuto alla crisi economica e al contemporaneo aumento dei prezzi di carburanti fossili, agli inverni meno rigidi e a un minimo di maggiore consapevolezza ambientale. L'Italia resta comunque lontana dell'impegno a ridurre del 6,5% entro il 2012 le emissioni rispetto al 1990.

Intanto il Wwf ha inviato ai ministri dell'Ambiente e dei Trasporti e Infrastrutture un dossier per la mobilità sostenibile. Il settore dei trasporti infatti, con il suo +27%, è in testa

Foto Reuters